

# UN MODELLO PER LA PROGETTAZIONE E LA GESTIONE DI CORSI DI LINGUA ITALIANA PER STUDENTI CINESI PRESSO ISTITUZIONI ACCADEMICHE NELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA

Silvia Scolaro<sup>1</sup>

## ABSTRACT

*Il presente lavoro ha lo scopo di descrivere i progetti di internazionalizzazione implementati dall'Università Ca' Foscari, specificatamente dal Dipartimento di Studi Linguistici e Comparati, dalla School for International Education e dall'Ufficio Relazioni Internazionali, con istituzioni accademiche cinesi. In primo luogo si introduce il tema della crescita del numero di studenti cinesi che negli ultimi anni scelgono di studiare all'estero. Secondariamente si descrivono i due progetti e il contesto in cui sono nati: il primo, implementato nel 2019, che si è svolto in presenza e il secondo, attuato nel 2020, in formato blended. Successivamente se ne analizzano i punti di forza e le criticità.*

## 1. INTRODUZIONE

Molto è cambiato da quando, più di 50 anni fa, nel 1963 Lange rifletteva sui modelli di cooperazione internazionale: numerosi tra i Paesi che al tempo erano considerati in via di sviluppo hanno raggiunto in breve tempo livelli economici al pari di quelli Europei e del Nord America. Fra questi uno spicca in modo particolare rispetto agli altri: dagli anni Novanta del Ventesimo secolo la Repubblica Popolare Cinese ha visto una crescita veloce e sostanziale del Prodotto Interno Lordo (PIL)<sup>2</sup> divenendo in questo modo, secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale (FMI)<sup>3</sup>, la prima potenza internazionale a livello

---

<sup>1</sup> Università Ca' Foscari, Venezia.

<sup>2</sup> Il Prodotto Interno Lordo è una grandezza macroeconomica che esprime il valore aggregato di tutti i beni di mercato prodotti in un Paese in un dato periodo. È ritenuto capace di esprimere il livello di sviluppo economico del Paese considerato.

<sup>3</sup> Il Fondo Monetario Internazionale, in inglese *International Monetary Fund*, IMF, è un'organizzazione internazionale composta dai governi di 190 Paesi e ha lo scopo di promuovere lo sviluppo economico a livello mondiale.

economico<sup>4</sup>. Tale aumento di ricchezza ha coinvolto anche una parte della popolazione che ora è in grado di permettersi di investire il proprio capitale individuale nell'educazione delle giovani generazioni.

Grazie quindi a una maggiore disponibilità economica, molte famiglie cinesi hanno offerto ai loro figli la possibilità di studiare all'estero<sup>5</sup>. Le aspettative delle famiglie divenute ormai benestanti sono state favorite dalle politiche di apertura verso l'estero e dalla collaborazione internazionale alla ricerca di sviluppo economico e sociale portate avanti da Hu Jintao (Presidente della Repubblica Popolare Cinese dal 2003 al 2013).

Nel 2018 si riporta che circa 662.100 cinesi hanno lasciato il loro Paese per studiare all'estero con un incremento dell'11,8% rispetto all'anno precedente.<sup>6</sup> Dai dati sembra che parte di questi studenti vada all'estero per evitare il Gaokao, l'esame il cui punteggio definisce in quale università sarà possibile studiare. Le mete più ambite sono state finora gli Stati Uniti, il Regno Unito e l'Australia, anche se negli ultimi anni si vede un incremento di iscrizioni di studenti cinesi anche in Paesi la cui prima lingua non è l'inglese. Tale scelta è generalmente motivata dal fatto che le tasse universitarie e il costo della vita sono, in questi Stati, più economiche. Studiare all'estero è anche considerato prestigioso per l'importanza data alla conoscenza linguistica e all'ambiente internazionale di studio.

In questo ambito, dunque, si inseriscono i Programmi governativi Marco Polo e Turandot, siglati rispettivamente nel 2006 e nel 2009 fra il governo cinese e quello italiano. Tali accordi permettono agli studenti cinesi, in base a quote dedicate specificatamente a loro dalle diverse Università, di frequentare gli Atenei, i Conservatori di Musica e le Accademie di Belle Arti in Italia con riconoscimento del titolo ottenuto in entrambi i Paesi: Repubblica Popolare Cinese e Italia<sup>7</sup>.

Questi Programmi hanno permesso a migliaia di studenti cinesi<sup>8</sup> di raggiungere le nostre Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM), inserendosi in percorsi di mobilità studentesca dalla Cina all'Italia nel campo della *Higher Education*. Al tempo stesso, però, questi Programmi hanno dimostrato dei punti deboli su cui si sono concentrati numerosi studi, dedicati

<sup>4</sup> <<https://www.imf.org/en/Countries/CHN>>.

<sup>5</sup> Per maggiori informazioni sulla mobilità studentesca dalla Cina si vedano: <<https://wenr.wes.org/2019/12/education-in-china-3>>. <[www.statista.com/statistics/227240/number-of-chinese-students-that-study-abroad/](http://www.statista.com/statistics/227240/number-of-chinese-students-that-study-abroad/)>.

<sup>6</sup> I dati si possono trovare su: <<https://www.statista.com/statistics/227240/number-of-chinese-students-that-study-abroad/#:~:text=In%202018%2C%20around%20662%2C100%20Chinese,international%20students%20in%20the%20world>>.

<sup>7</sup> Per maggiori informazioni sui due Programmi si veda: <<https://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/>>.

<sup>8</sup> Per maggiori informazioni sui dati si vedano i resoconti di Uni-Italia: <[http://uni-italia.it/archivio/file/Convegni/V\\_Convegno\\_Marco\\_Polo\\_Turandot\\_\\_\\_dicembre\\_2019.pdf](http://uni-italia.it/archivio/file/Convegni/V_Convegno_Marco_Polo_Turandot___dicembre_2019.pdf)>.

prevalentemente all'acquisizione linguistica di questa specifica tipologia di apprendenti, presentati a diversi convegni e giornate di studi<sup>9</sup>.

Uno dei punti di maggiore criticità, notato sin dalle prime edizioni dei Programmi, riguarda proprio il processo di acquisizione della lingua italiana. La scarsa competenza linguistica degli studenti inficia il successo accademico e di integrazione sociale durante il loro percorso di studi.

Per ovviare a questa criticità, è stata inclusa nei due Programmi la prerogativa di partecipazione in Italia a dei corsi di lingua e cultura italiana propedeutici all'immatricolazione.<sup>10</sup> Fra gli atenei che organizzano i corsi di italiano si annovera l'Università Ca' Foscari di Venezia che si avvale della *School for International Education (S.I.E.)*, soggetto specializzato nell'erogazione di corsi di lingua e cultura italiana a studenti internazionali.<sup>11</sup>

## 2. IL CONTESTO ED I PROTAGONISTI

Ad oggi, a distanza di 15 anni dalla nascita del Programma Marco Polo e di 11 dal Programma Turandot, ancora non esistono dati ufficiali sul successo negli studi accademici e artistici-musicali degli studenti cinesi afferenti ai Programmi governativi Marco Polo e Turandot.<sup>12</sup>

Nonostante ciò, è stato riscontrato come la competenza in lingua italiana sia il più grande ostacolo per lo studente cinese che si appresta ad affrontare gli studi di Alta Formazione nel nostro Paese non solo per quello che riguarda il successo prettamente accademico, ma altresì per gli aspetti inerenti alla socializzazione ed all'integrazione. Diversi studi (Yeh, Inose 2003; Huang, Klinger 2006, Severiens, Wolff 2008) che si occupano di studenti internazionali e di quali fattori siano fondamentali nella buona riuscita dei programmi di mobilità studentesca, indicano la competenza linguistica come un aspetto fondamentale per il successo sia negli studi accademici sia a livello di integrazione sociale.

In un'ottica di miglioramento della propria offerta formativa e al contempo di diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero, il Dipartimento di Studi Linguistici e Comparati, l'Ufficio Relazioni Internazionali e la *School for International Education* dell'Università Ca' Foscari di Venezia si sono uniti in un progetto di reciproca collaborazione che ha avuto il suo *starting point* nel progetto pilota di Suzhou (nella provincia del Jiangsu, R.P.C.) nell'estate-autunno dell'anno 2019. Tale sperimentazione, che si intendeva ripetere l'anno successivo, a causa dell'emergenza sanitaria, è stata riprogettata per essere erogata in modalità *blended* per l'edizione dell'anno 2020.

<sup>9</sup> Si vedano i seguenti: Bonvino e Rastelli 2010, Rastelli 2010, Bagna *et al.* 2017.

<sup>10</sup> La durata di tali corsi è variata nel corso delle diverse edizioni: nei primi anni il corso era di 6 mesi, passando poi per 9, al momento attuale è stato esteso a un periodo di 10-12 mesi.

<sup>11</sup> Per maggiori informazioni si veda: <[www.unive.it/pag/9915/](http://www.unive.it/pag/9915/)>.

<sup>12</sup> Secondo dati Uni-Italia del 2009 a Torino il 70% degli studenti lascia il programma prima della fine del primo anno di corso (Rastelli 2010: 11).

Per una maggiore comprensione di come si sia concretizzata la collaborazione e di quali siano gli obiettivi che si sono voluti perseguire, di seguito saranno descritti i due progetti ad oggi sperimentati.

### 3. IL PROGETTO PILOTA – SUZHOU 2019

L'ufficio relazioni internazionali dell'Università di Ca' Foscari ha aperto nel 2017 una sede presso l'Università di Soochow<sup>13</sup> a testimonianza della collaborazione fra i due atenei.<sup>14</sup> In questo contesto, oltre ad attività di scambio culturale afferenti ai Programmi ICM+ (*International Credit Mobility*<sup>15</sup>), dal 15 luglio al 24 ottobre 2019 è stato svolto presso l'Università di Soochow il primo corso di lingua e cultura italiana in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia. L'organizzazione del corso si proponeva due scopi principali:

- consolidare la collaborazione sul piano culturale fra i due atenei; preparare gli studenti cinesi che in seguito avrebbero partecipato ai Programmi governativi Marco Polo e Turandot, prima del loro arrivo in Italia, con un corso in Cina di alto valore qualitativo.

Come menzionato in precedenza, la difficoltà dello studente sinofono di raggiungere in 10-12 mesi un livello di competenza B1/B2 in lingua italiana del CEFR, anche se residente in Italia e frequentante i corsi di lingua e cultura italiana offerti dagli enti preposti<sup>16</sup>, ha fatto nascere l'idea, successivamente aggiornata nell'estate del 2019, di un percorso che iniziasse in Cina con insegnanti preparati e metodologie adeguate per allungare il percorso di apprendimento di questi giovani studenti universitari cinesi. L'Università Ca' Foscari ha svolto le attività di selezione del personale docente qualificato e con esperienza, che si è successivamente spostato presso la sede universitaria cinese dove il progetto è stato implementato.

---

<sup>13</sup> I termini Suzhou e Soochow si equivalgono. Suzhou è il nome della città cinese che si ottiene usando la traslitterazione standard in lettere latine dei caratteri ora adottata in tutta la Cina e chiamata *pinyin*. L'università della città, data la sua antichità, ha scelto per il suo nome la traslitterazione che si utilizzava precedentemente alla standardizzazione avvenuta nel 1956. Per questo motivo si è deciso di usare per indicare la città il nome Suzhou e di lasciare il nome Soochow per l'appellativo dell'università. Per maggiori informazioni sull'ateneo si veda: <eng.suda.edu.cn>.

<sup>14</sup> Per informazioni si veda: <www.unive.it/pag/33884/>.

<sup>15</sup> I programmi *International Credit Mobility* permettono la realizzazione di progetti di scambio universitari in Paesi extra-europei. Per maggiori informazioni si veda: <https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/resources/documents/erasmus-international-credit-mobility\_en>.

<sup>16</sup> Alcuni fattori dell'insuccesso nell'apprendimento linguistico potrebbero essere il fatto che nella maggior parte dei casi gli studenti cinesi si ritrovano in classi monolingue e abitano con connazionali. Ciò non li aiuta nell'esposizione all'input con parlanti nativi in lingua italiana.

Il corso ha visto la partecipazione di giovani apprendenti cinesi in preparazione alla partecipazione ai Programmi governativi Marco Polo e Turandot e si è svolto nelle aule del *campus* dell'Università di *Soochow* per la durata di circa quattro mesi.<sup>17</sup> A conclusione del percorso formativo, gli studenti hanno avuto la possibilità di sostenere il livello A2 della certificazione CILS (Certificazione di Italiano come Lingua Straniera dell'Università per Stranieri di Siena) presso la stessa sede dell'Università, grazie alla collaborazione con Ca' Foscari. I risultati possono essere considerati positivi per il fatto che la maggior parte degli studenti al momento del loro arrivo in Italia hanno dimostrato nel *placement test* conoscenze linguistiche adeguate per proseguire i loro studi linguistici in Italia. Sembra inoltre che siano stati favoriti non solo a livello di conoscenze prettamente linguistiche ma anche di quelle culturali.<sup>18</sup>

#### 4. IL PROGETTO DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA -2020

Poiché il progetto pilota attuato presso l'Università di *Soochow* ha dimostrato ricadute positive sia in termini di consolidamento delle relazioni fra i due Atenei, sia in termini di soddisfazione degli studenti e dei risultati linguistici da essi raggiunti, si è optato per proporre una seconda edizione nell'anno 2020.

##### 4.1 EFFETTI DELLA PANDEMIA SULL'ISTRUZIONE

A causa dell'emergenza sanitaria verificatasi a partire dai primi mesi del 2020, non è stato possibile riproporre il modello del progetto pilota del 2019.

I dati dell'UNESCO (2020) riportano che la pandemia dovuta al COVID-19 ha avuto un impatto sul 91% della popolazione studentesca mondiale.

In questo momento critico, oltre al passaggio dalle lezioni in presenza a quelle *online*, tutti i programmi di mobilità accademica sono stati sospesi, senza eccezione da parte di entrambi gli Atenei coinvolti. Per far fronte a questa situazione, è stato, quindi, necessario rivedere totalmente le modalità di implementazione del corso rispetto alla modalità con la quale era stato organizzato l'anno precedente.

Nel periodo che ha visto la diffusione del COVID-19 e la successiva chiusura delle sedi universitarie, gli atenei hanno risposto avvalendosi dell'utilizzo delle tecnologie utili per il *distance learning* tramite piattaforme preposte per l'*e-learning* (es. Moodle), e altre per il *web-conferencing* (fra le più conosciute si possono annoverare Zoom, Google Meet e Microsoft Team). Precedentemente, le università italiane già si avvalevano di strumenti per l'*e-learning* in modo parziale, come risorse a cui dedicare approfondimenti o in alcuni casi specifici (si

---

<sup>17</sup> Per maggiori informazioni si veda: Scolaro 2020.

<sup>18</sup> Tale dato è stato fornito da un colloquio informale con la docente del laboratorio di cultura, che ha notato la differenza degli studenti che avevano frequentato il corso presso l'Università di *Soochow* rispetto agli altri.

pensi ai corsi per studenti con disabilità), tuttavia da febbraio/marzo 2020 questi *software* hanno risposto alla necessità di insegnamento e apprendimento in un momento di emergenza sanitaria, cosicché tutti i corsi, anche quelli che in precedenza erano erogati solo in presenza, si sono dovuti adeguare alle nuove modalità di *distance learning*.

## 4.2 LA SITUAZIONE CINESE

Per quello che riguarda la Cina, già dal decennio precedente l'emergenza sanitaria sussistevano indicazioni governative per l'implementazione dell'uso delle *Information Communication Technologies* (ICT). Infatti, come sostiene Ma (2019):

il "Piano nazionale di riforma e sviluppo dell'istruzione a medio e lungo termine (2010-2020)" pubblicato dal Ministero della Pubblica Istruzione (Cinese) afferma chiaramente che la tecnologia dell'informazione (ICT) ha un impatto rivoluzionario sullo sviluppo dell'istruzione e deve avere la massima priorità. L'informatizzazione dell'istruzione dovrebbe essere integrata nella strategia nazionale di sviluppo delle ICT: migliorando l'applicazione delle ICT da parte degli insegnanti, aggiornando i contenuti dell'insegnamento, migliorando i metodi didattici e migliorando in tal modo l'efficacia dell'insegnamento. Inoltre si dovrebbe incoraggiare gli studenti ad utilizzare le ICT e ad apprendere in modo attivo e autonomo, a migliorare le capacità di *problem solving* ed accelerare la disponibilità delle informazioni per tutti attraverso la divulgazione e l'applicazione della tecnologia. Il *Decade of Education Informatization* (2011-2020) del Ministero della Pubblica Istruzione (Cinese) ha anche sottolineato che l'obiettivo di sviluppo del Piano di questo decennio è sfruttare appieno i vantaggi unici della moderna tecnologia dell'informazione. In questo senso, l'abilità di auto-apprendimento degli studenti è ovviamente migliorata, i metodi di insegnamento e i modelli educativi sono in continua innovazione e il ruolo delle ICT nella promozione del cambiamento educativo è pienamente manifestato.<sup>19</sup>

Ad ogni modo, se ci si inoltra poi nel campo della didattica dell'italiano in Cina prima della diffusione della pandemia sembra che le ICT fossero percepite in maniera ambivalente: se da un lato si riconosceva l'aspetto positivo nel loro utilizzo per quel che riguarda il lato attentivo e la partecipazione degli studenti, dall'altro si riscontrava una difficoltà da parte dei docenti di reperire/preparare materiali didattici. Tale operazione infatti richiede conoscenze non solo informatiche ma anche glottodidattiche. Inoltre, gli articoli pubblicati in merito (Xue 2016; Fei, Chen 2018; Gao 2018; Ma 2019) hanno dato peso alla spesa in termini di tempo per la programmazione e la progettazione di questa tipologia di materiali, affermando come, al momento della redazione dei contributi, ancora

---

<sup>19</sup> Traduzione dal cinese *putonghua* dell'autrice.



non tutte le università fossero adeguatamente equipaggiate con aule multimediali per l'*e-learning*.

Nonostante la situazione descritta, la Repubblica Popolare Cinese, essendo il primo Paese in cui si è diffuso il COVID-19, ha reagito in modo immediato. Secondo Zhu e Liu (2020) il governo cinese ha promulgato già il 5 febbraio 2020 delle misure: *Guidance on the Organization and Management of Online Teaching in the Higher Education Institutions During Epidemic Prevention and Control Period*<sup>20</sup> richiedendo lo sforzo di tutta la popolazione e di tutti gli enti preposti all'educazione superiore (università, college, ecc.) per il passaggio alla modalità *online*.

Sotto questo aspetto, quindi, l'esistenza di strumenti tecnologici che permettessero un'implementazione del corso di italiano in Cina non si presentava come un problema, in quanto già portata avanti nei mesi precedenti grazie alle disposizioni del governo cinese. La vera criticità si prospettava, invece, nei confronti di quali *software* fossero utilizzabili sul territorio della Repubblica Popolare Cinese per ovviare al blocco di strumenti "non cinesi" in R.P.C. e di *software* e piattaforme in Cina dall'Italia. Da anni, infatti, il traffico internet internazionale dalla Cina verso l'estero e in tempi più recenti anche dall'estero verso la Cina è censurato e bloccato dal governo cinese per mezzo del *Golden Shield Project*, conosciuto anche come *China Firewall*<sup>21</sup>.

#### 4.3 IL PROGETTO 2020

Quanto delineato ci permette ora di comprendere le varie fasi di progettazione e attuazione di cui parliamo in seguito.

*In primis*, si è svolta un'attività di ricerca, somministrando un questionario creato *ad hoc* per gli studenti cinesi che stavano frequentando il corso di lingua e cultura italiana presso la S.I.E. (*School for International Education*) di Ca' Foscari dal novembre 2019 ad agosto 2020. Il *survey* intendeva investigare quali fossero le applicazioni tecnologie usate in Cina per l'insegnamento in generale e nello specifico della didattica dell'italiano come lingua straniera. Alla base della raccolta dati ci si proponeva anche la rilevazione degli strumenti da prendere in considerazione per un'eventuale scelta di un'applicazione cinese in modo da facilitare gli apprendenti, evitando loro di approcciarsi a un *software* sconosciuto.<sup>22</sup> In ogni caso, qualora la scelta fosse ricaduta su applicazioni cinesi si sarebbero presentati almeno due problemi: la possibilità di essere scaricate e

---

<sup>20</sup> *Ministry of Education of P.R. China (2020). Guidance on the Organization and Management of Online Teaching in the Higher Education Institutions During Epidemic Prevention and Control Period.*

<[www.moe.gov.cn/jyb\\_xwfb/gzdt\\_gzdt/s5987/202002/t20200205\\_418131.html](http://www.moe.gov.cn/jyb_xwfb/gzdt_gzdt/s5987/202002/t20200205_418131.html)>.

<sup>21</sup> Il termine è stato coniato dalla rivista *Wired* nel 1997 (<https://www.wired.com/1997/06/china-3/>).

<sup>22</sup> I dati raccolti si possono trovare in Scolaro (2021).

utilizzate fuori dal territorio cinese senza un opportuno V.P.N.<sup>23</sup> e il fatto che fossero in lingua cinese, il che avrebbe rappresentato un ostacolo per docenti di italiano che non conoscessero la lingua cinese.

I dati sono stati raccolti tramite un questionario somministrato agli studenti cinesi (n.24) frequentanti il corso di italiano propedeutico all'immatricolazione come da normativa relativa ai Programmi Marco Polo e Turandot presso la SIE nel giugno 2020. Il *survey* ha dimostrato come il 60% di questi apprendenti non avesse fatto uso delle ICT per *l'e-learning* prima dell'emergenza sanitaria. Ciò conferma quindi detto in precedenza: nonostante la volontà del governo cinese di implementare l'utilizzo delle tecnologie nella prassi didattica, la realtà si discosta, o quantomeno prima dell'emergenza sanitaria si discostava, dalle aspettative sulla modernizzazione dell'insegnamento.

Fra gli studenti che avevano utilizzato le ICT, è risultato come in Cina avessero usato le piattaforme *Zoom* e *DingTalk*<sup>24</sup> per le lezioni in video-conferenza rispettivamente il 54% e il 36% dei rispondenti, *Wechat*<sup>25</sup> per le comunicazioni e la messaggistica nel 41% dei casi e *Youku*<sup>26</sup> per la visione di video lezioni pre-registrate il 15%. Fra gli strumenti utilizzati quelli ritenuti più efficaci dai rispondenti del campione analizzato per la didattica a distanza sono stati i seguenti: *Wechat* (media ponderata di 4,4 su 5), *l'e-mail* (4,1 su 5) e *Zoom* (3,9 su 5).<sup>27</sup> La lettura dell'analisi dei dati raccolti ha fornito i parametri di base per la discrimina delle applicazioni da utilizzarsi per il futuro corso, in quanto le risposte degli studenti, nonostante il campione fosse limitato, hanno messo in luce due aspetti importanti: quali *software* possono essere utilizzati sul territorio cinese e la percezione della loro utilità da parte degli apprendenti.

In un secondo momento, dopo la raccolta e l'analisi dei dati, si è valutata la possibilità dell'utilizzo di tali strumenti dall'Italia alla Cina e viceversa. Tale sperimentazione, avvenuta in modo informale, ha testato attentamente i vari *software* partendo dalla possibilità di *download* sul territorio della Repubblica Popolare Cinese e concludendosi con la verifica della possibilità di usare tutte le *features* che sarebbero state utili per la glottodidattica.

Successivamente si sono scelti gli strumenti: uno per il *web-conferencing* e uno di *Learning Management System* (LMS) che permettessero l'attuazione del corso a distanza nel modo più adeguato, sia in modalità sincrona che asincrona.

---

<sup>23</sup> V.P.N. è l'acronimo di *Virtual Private Network*: una rete virtuale privata che permette anonimato e sicurezza nell'accesso a siti bloccati.

<sup>24</sup> Il corrispettivo cinese di *Zoom*.

<sup>25</sup> *Wechat* è un'applicazione che si trova a metà fra *WhatsApp* e *Facebook*, in quanto incorpora tutte le funzioni di messaggistica e di trasmissione di file, nonché permette di inserire foto e messaggi in una parte dedicata al profilo personale e di commentare quelli inseriti dai contatti del proprio *account*.

<sup>26</sup> Il corrispettivo cinese di *Youtube*.

<sup>27</sup> I dati relativamente al presente quesito sono stati raccolti tramite una Scala Likert in cui si chiedeva su un intervallo da 1 a 5 (1 per niente e 5 moltissimo) quanto efficace fosse ritenuto lo strumento utilizzato per la didattica a distanza.



Dopo la selezione dei *software* e del personale incaricato della didattica, si è potuta programmare l'attuazione del corso in dettaglio. Al momento dell'implementazione del corso le docenti si trovavano rispettivamente in Cina e in Italia. Per tale motivazione il corso ha avuto la possibilità di svolgersi in formato *blended*, bilanciando in questo modo la didattica in aula e quella in rete, la presenza fisica e quella virtuale. Gli studenti frequentavano le lezioni in aula con una delle docenti durante le ore della mattina e il pomeriggio seguivano le lezioni *online* con un'insegnante dall'Italia.

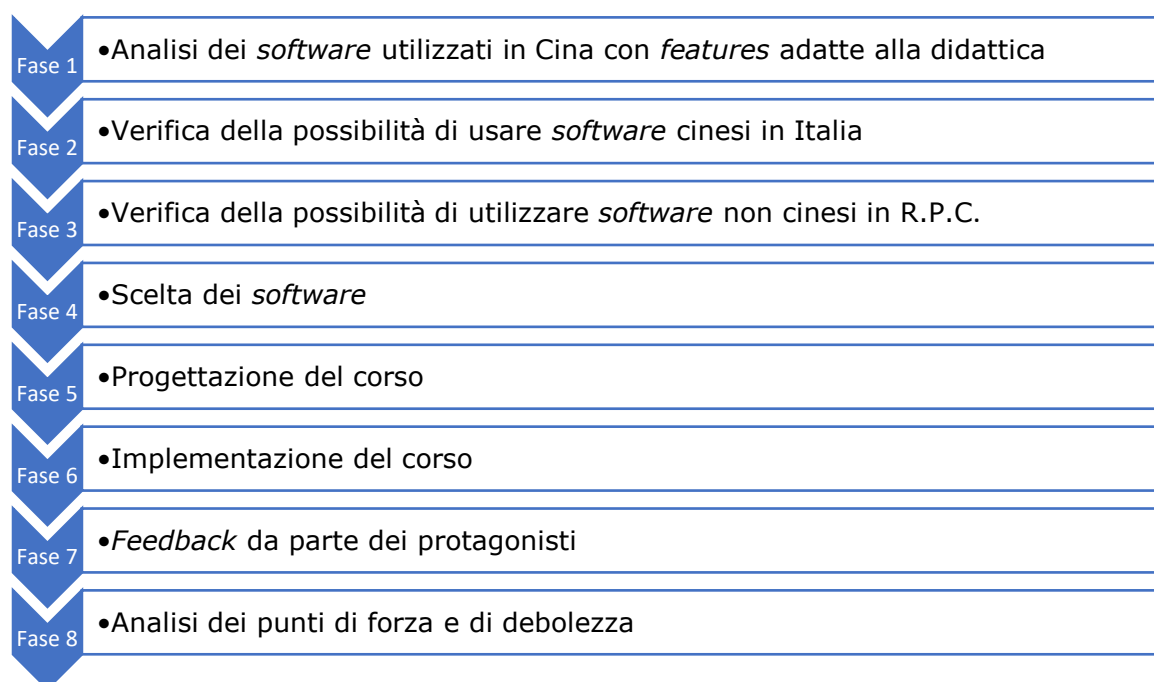
L'emergenza sanitaria ha avuto tuttavia un impatto anche sulla data di inizio e sulla durata del corso: esso è cominciato in ritardo rispetto l'anno precedente, per motivi legati alla difficoltà degli spostamenti sul territorio cinese, ed è durato un paio di mesi, circa la metà del corso organizzato nel 2019.

Alla fine, si è svolta una ricerca di tipo qualitativo che ha raccolto i *feedback* delle due docenti. Entrambe hanno fornito un ritorno positivo: l'insegnante che ha operato in Cina ha indicato come la presenza in aula abbia fornito le basi per l'instaurarsi di un buon clima di classe, che è stato poi fondamentale per l'utilizzo di tecniche cooperative e di *peer tutoring*, mentre l'altra, che si è avvalsa delle piattaforme per *e-learning*, ha espresso la sua soddisfazione per l'adeguatezza dei *software* utilizzati per l'insegnamento/apprendimento i quali, a suo parere, hanno avuto delle ricadute positive sullo sviluppo della capacità di comprensione orale degli apprendenti. Non sono state menzionate criticità in merito alla connessione internet o alla difficoltà di seguire le lezioni *online* né da parte degli apprendenti né da parte delle docenti. Anche gli orari scelti per le lezioni appaiono essere stati consoni rispetto alla diversa geo-localizzazione dei partecipanti durante le lezioni a distanza.

Allo stesso tempo, i discenti hanno riconosciuto la qualità del corso e della modalità di erogazione. Al momento della redazione del presente contributo, essi stanno proseguendo i loro studi della lingua e della cultura italiane in modalità di *distance learning* nel corso organizzato dalla S.I.E. di Ca' Foscari. Secondo Bruschi e Perissinotto (2020), la modalità di insegnamento/apprendimento in formato *blended* potrebbe essere quella che risponde in modo più efficace alle necessità del periodo attuale.

#### 4.4 IL MODELLO DI RIFERIMENTO PER LA PROGETTAZIONE E L'EROGAZIONE DI CORSI PRESSO ISTITUZIONI ACCADEMICHE CINESI

Di seguito si riporta uno schema delle fasi seguite per la progettazione e l'erogazione del corso di lingua italiana nell'edizione dell'anno 2020.



**Fig. 1** Diagramma delle fasi per la progettazione e l'attuazione del corso di italiano.

#### 5. CONCLUSIONI E OBIETTIVI FUTURI

Il presente lavoro descrive i due progetti portati avanti rispettivamente nel 2019 e nel 2020 dall'Università Ca' Foscari di Venezia, grazie alla collaborazione del Dipartimento di Studi Linguistici e Comparati, della *School for International Education* e dell'Ufficio Relazioni Internazionali, per la progettazione e l'erogazione di corsi di italiano presso istituzioni accademiche in Repubblica Popolare Cinese. Il *focus* è in particolare sul progetto pianificato e attuato nel 2020, in quanto è nato sotto circostanze limitanti la normale possibilità di mobilità studentesca internazionale. È possibile parlare di questi progetti come di sperimentazioni, trattandosi dei primi due anni in cui sono implementati. Inoltre, a causa dell'emergenza sanitaria si è trattato di due risposte a due situazioni differenti, quindi la declinazione del progetto collaborativo ha assunto forme decisamente eterogenee fra la prima e la seconda edizione. La pandemia in questo senso ha portato a riflettere su nuove soluzioni e possibilità, rendendo in questo modo più profonde e forti le relazioni internazionali tra l'Università Ca' Foscari e i *partner* cinesi.

Inoltre, la capacità di proseguire con la pianificazione e l'attuazione di progetti di mobilità internazionale come quelli descritti nel presente contributo, nonostante l'impossibilità del movimento fisico di persone fra Paesi e quindi della condizione di erogare corsi in presenza, ha permesso di creare maggiore stabilità nei rapporti fra gli attori coinvolti. Questi progetti, nati per sostenere gli studenti cinesi afferenti ai Programmi governativi Marco Polo e Turandot, potrebbero in futuro evolversi a collaborazioni più ampie dedicate agli studenti cinesi che intendono studiare la lingua e la cultura italiane in corsi curriculari presso atenei cinesi e ai docenti che desiderano formarsi ulteriormente nella glottodidattica. Il supporto fornito dalle ICT in questo momento particolare è stato, e probabilmente sarà, fondamentale per la costruzione e lo sviluppo dei rapporti di collaborazione internazionale, in particolare in riferimento alle istituzioni accademiche che possono in questo modo rafforzare il loro ruolo di diffusione della cultura a livello globale.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BAGNA B., CHIAPEDI N., SALVATI L., SCIBETTA A.; VISIGALLI M. (a cura di), 2017, *La lingua italiana per studenti internazionali: aspetti linguistici e didattici. Riflessioni sul "Manifesto Programmatico per l'insegnamento della Lingua italiana agli Studenti Internazionali*, OL3, Perugia.
- BARBUTO E., 2020, *La didattica a distanza. Metodologie e tecnologie per la DaD e l'e-learning*, EdiSES, Napoli.
- BONVINO E., RASTELLI S. (a cura di), 2010, *La didattica dell'italiano a studenti cinesi e il progetto Marco Polo. Atti del XV seminario AICLU* (Roma 19 febbraio 2010), Pavia University Press, Pavia. [online] <http://archivio.paviauniversitypress.it/pdf-oa/rastelli-didattica-2011.pdf>
- BRUSCHI B., PERISSINOTTO A., 2020, *Didattica a distanza, com'è, come potrebbe essere*, Laterza, Roma.
- CALVANI A., ROTTA M., 1999, *Comunicazione e apprendimento in Internet - Didattica costruttivistica in rete*, Erickson, Trento.
- CALVANI A., ROTTA M., 2000, *Fare formazione in Internet - Manuale di didattica online*, Erickson, Trento.
- DE SANTO M., 2011, "L'apprendimento dell'italiano L2 dei cinesi del Progetto Marco Polo: tra autonomia e multimedialità", in BONVINO E., RASTELLI S. (a cura di), *La didattica dell'italiano a studenti cinesi e il progetto Marco Polo. Atti del XV seminario AICLU, Roma, 19 febbraio 2010*, Pavia University Press, Pavia, 165-172.

- DE SANTO M., 2017, "Percorsi d'italiano per studenti cinesi: *e-counselling* e *moodle* per l'autoapprendimento dell'italiano L2", in BAGNA B., CHIAPEDI N., SALVATI L., SCIBETTA A.; VISIGALLI M. (a cura di) 2017, *La lingua italiana per studenti internazionali: aspetti linguistici e didattici – Riflessioni sul "Manifesto Programmatico per l'insegnamento della Lingua italiana agli Studenti Internazionali*, OL3, Perugia, 62-67.
- FEI Y., CHEN F., 费毓珺 · 陈菲菲, 2018, "Jiyu "MOOC" xia "yidaliyu yuyuyin" kecheng de hunhe shi jiaoxue yanjiu" 基于"MOOC"下《意大利语语音》课程的混合式教学研究 [Ricerca sull'insegnamento misto della pronuncia italiana con il metodo MOOC], *Xiju zhi jia 戏剧之家 [Rivista "La casa dell'Opera"]*, 273, 09, 191.
- GAO N. 高宁, 2018, "Tantao duomeiti yingyong zai yidaliyu jiaoxue zhong de youxiao celve" 探讨多媒体应用在意大利语教学中的有效策略 [Esplorare strategie efficaci per applicazioni multimediali nell'insegnamento dell'italiano], in *Jiaoxue yanjiu 教学研究 [Ricerca didattica]*, 239.
- HUANG J., 1998, *Students' Learning Difficulties in a Second Language Speaking Classroom*, Paper presented at the Annual Meeting of the American Educational Research Association, San Diego, CA.
- HUANG J., 2004, "Voices from Chinese students: Professors' use of English Affects Academic Listening", *College Student Journal*, 38, 2, 212-223.
- HUANG J., 2005, "Challenges of Academic Listening in English: Reports by Chinese Students", *College Student Journal*, 39, 3, 553-569.
- HUANG J., KLINGER D.A., 2006, "Chinese Graduate Students at North American Universities: Learning Challenges and Coping Strategies", *Canadian and International Education*, 35, 2, 48- 61.
- KAWAGUCHI S., 2015, "Il contributo didattico delle tecnologie digitali all'acquisizione delle lingue straniere", in FAVILLA M.E.; NUZZO E. (a cura di), *Grammatica applicata: apprendimento, patologie, insegnamento*, AITLa 2, Milano, 206-219.
- LANGE O., 1963, *Economic development, planning, and international cooperation*, PRISM: Political & Rights Issues & Social Movements, <<https://stars.library.ucf.edu/prism/235>>

- LIGORIO M.B., CACCIAMANI S. & CESARENI D., 2006, *Blended Learning*, Carocci, Roma.
- LIU C. 刘春, 2017, "Waiyujiaoxueyuguojiguanxi de xianghucujinyuyingxiang-yizhongguoyidaliyujiaoxue he zhongyiliangguoguanxiwei li" 外语教学与国际关系的相互促进与影响-以中国意大利语教学和中意两国关系为例 [Promozione reciproca e influenza dell'insegnamento delle lingue straniere e delle relazioni internazionali - l'esempio dell'insegnamento dell'italiano in Cina e le relazioni sino-italiane], *Waiyuyanjiu 外语研究* [Rivista "Foreign Language Research"], 162, 2, 18-29.
- MA S., 马素文, 2019, "Fanzhuang ketai zai"jingmao yidaliyu" kechengzhong de tansuo jishijian" 翻转课堂在"经贸意大利语"课程中的探索及实践 [La sperimentazione e la pratica della *flipped classroom* nel corso di italiano commerciale], *Jiaoyu wenhui 教育文汇* [Rivista "Saggio didattico"], 457, 184-186.
- MINISTRY OF EDUCATION OF P. R. CHINA, 2020, *Guidance on the Organization and Management of Online Teaching in the Higher Education Institutions During Epidemic Prevention and Control Period*. <[http://www.moe.gov.cn/jyb\\_xwfb/gzdt\\_gzdt/s5987/202002/t20200205\\_418131.html](http://www.moe.gov.cn/jyb_xwfb/gzdt_gzdt/s5987/202002/t20200205_418131.html)>.
- RASTELLI S. (a cura di), 2010, *Italiano di Cinesi, Italiano per Cinesi - Dalla prospettiva della didattica acquisizionale*, Guerra, Perugia.
- ROTTA M., 2001, "Università e classi virtuali", in CALVANI A. (a cura di), *Innovazione tecnologica e cambiamento dell'università: verso l'università virtuale*, Firenze University Press, Firenze.
- SEVERIENS S., WOLFF R., 2008, "Comparison of ethnic minority and majority students: social and academic integration, and quality of learning", *Studies in Higher Education*, 33, 3, 253-266.
- SCOLARO S., 2020, "Modello per la progettazione e la gestione di corsi di lingua italiana per studenti cinesi presso Istituzioni Accademiche in Cina", *Bollettino Itals*, 18, 84, 60-79. <[www.italy.it/sites/default/files/pdf-bollettino/giugno2020/scolaro.pdf](http://www.italy.it/sites/default/files/pdf-bollettino/giugno2020/scolaro.pdf)>.

- SCOLARO S., 2021, "Didattica a distanza e studenti Marco Polo e Turandot. Un'indagine sull'esperienza presso la School for International Education dell'Università Ca' Foscari di Venezia", *Bollettino Itals*, 19, 87, 1-19. <<https://www.italis.it/sites/default/files/pdf-bollettino/febbraio2021/scolaro.pdf>>
- TORRESAN P., MAZZOTTA C., 2012, "«Task» e multimedia", in CAON F., SERRAGIOTTO G. (a cura di), *Tecnologie e didattica delle lingue: Teorie, risorse, sperimentazioni*, UTET, Torino, 155- 167.
- TRENTIN G., 2003, *Dalla Formazione a Distanza all'Apprendimento in Rete*, Franco Angeli, Milano.
- TRENTIN G., 2005, *Apprendimento in rete e condivisione delle conoscenze*, Franco Angeli, Milano.
- UNESCO, 2020, *COVID-19 Educational Disruption and Response*. <<https://en.unesco.org/covid19/educationresponse>>.
- XUE R., 薛睿, 2016, "Yidaliyu shiting shuo kecheng he huihua kecheng de jiehe shouke jianshe" 意大利语视听说课程和会话课程的结合授课建设 [La fondazione di corsi in combinazione di audiovisivi e di conversazione in lingua italiana], in *Xiandai Jiaoji 现代交际 [Rivista "Comunicazione moderna"]*, 436, 229-230.
- YEH C. J., INOSE M., 2003, "International students' reported English fluency, social support satisfaction, and social connectedness as predictors of acculturative stress", *Counselling Psychology Quarterly*, 16, 1, 15-28.
- WHITE C., 2003, *Language Learning in Distance Education*, Cambridge University Press, Cambridge.
- ZHU X., LIU J., 2020, "Education in and After Covid-19: Immediate Responses and Long-Term Visions", *Postdigital Science and Education*, 695-699.



## **SITOGRAFIA** (ultima consultazione 10/01/2021)

<<https://www.imf.org/en/Countries/CHN>>

Pagina del sito del Fondo Monetario Internazionale relativa alla Repubblica Popolare Cinese.

<<https://www.statista.com/statistics/227240/number-of-chinese-students-that-study-abroad/#:~:text=In%202018%2C%20around%20662%2C100%20Chinese,international%20students%20in%20the%20world>>

Sito che riporta le statistiche degli studenti cinesi all'estero.

<<https://wenr.wes.org/2019/12/education-in-china-3>>

Articolo che riporta statistiche e motivazioni sugli studenti cinesi all'estero, descrivendo anche il panorama dell'educazione in Cina.

<<https://www.statista.com/statistics/227240/number-of-chinese-students-that-study-abroad/>>

Sito che riporta le indagini statistiche degli studenti cinesi all'estero.

<<https://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/>>

Pagina del sito del MIUR dedicata agli studenti afferenti ai Programmi governativi Marco Polo e Turandot.

<[http://uni-italia.it/archivio/file/Convegni/V\\_Convegno\\_Marco\\_Polo\\_Turandot\\_dicembre\\_2019.pdf](http://uni-italia.it/archivio/file/Convegni/V_Convegno_Marco_Polo_Turandot_dicembre_2019.pdf)>

Pagina di Uni-Italia con informazioni sui Programmi governativi Marco Polo e Turandot.

<<https://www.unive.it/pag/9915/>>

Pagina del sito dell'Università Ca' Foscari dedicato alla *School for International Education*.

<[eng.suda.edu.cn](http://eng.suda.edu.cn)>

Sito in inglese dell'Università di Soochow.

<<https://www.unive.it/pag/33884/>>

Pagina dell'Università Ca' Foscari con informazioni sulla sede dell'Ufficio Relazioni Internazionali presso la città di Suzhou, R.P.C.

<[https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/resources/documents/erasmus-international-credit-mobility\\_en](https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/resources/documents/erasmus-international-credit-mobility_en)>

Pagina che raccoglie le informazioni relative ai programmi di mobilità internazionale ICM.

<<https://www.coe.int/en/web/common-european-framework-reference-languages/level-descriptions> >

Pagina di riferimento con informazioni sul Quadro Comune di Riferimento per le Lingue.

<<https://cils.unistrasi.it/home.asp> >

Sito dedicato alla certificazione CILS dell'Università per Stranieri di Siena.

<<https://www.microsoft.com/en-us/microsoft-365/microsoft-teams/group-chat-software>>

Sito dedicato alla piattaforma Microsoft Teams.

<<https://www.wired.com/1997/06/china-3/>>

Pagina del sito della rivista Wired che riporta l'articolo che ha coniato il termine "the Great Firewall" in riferimento alla censura delle informazioni su Internet.